



IL NOSTRO GENOCIDIO DI GAZA

“Se non riuscite a fermare un genocidio nel 21° secolo che viene guardato da tutta l’umanità in diretta, a cosa servite? A Gaza non c’è più umanità. Lo spirito delle Nazioni Unite è morto!”

Le organizzazioni pediatriche internazionali il 30 luglio hanno pubblicato l’ennesimo appello per testimoniare e richiedere immediate soluzioni per fermare il genocidio di Gaza. Ne riportiamo il testo integrale.

Fermare la Violenza, la Fame e il Genocidio a Gaza e in Cisgiordania/Palestina

Luglio 2025

International Pediatric Association (IPA), International Society for Social Pediatrics and Child Health (ISSOP)

Nessuna professione testimonia l’impatto del conflitto armato e della violenza sui bambini più dei pediatri e, pertanto, nessuna professione ha una maggiore responsabilità di rispondere, senza timore di ritorsioni.

Testimoniare la violenza e la fame che si sono svolte a Gaza e in Cisgiordania significa adempiere al nostro obbligo etico di rispondere all’impatto del conflitto armato sui bambini come pediatri, professionisti della salute infantile e pubblica, e difensori dei diritti dei bambini. Tuttavia, ciò non significa ignorare i crimini di guerra commessi da Hamas contro il popolo israeliano il 7 ottobre 2023, che devono essere riconosciuti e condannati.

In qualità di pediatri e professionisti della salute infantile, comprendiamo che il trauma fisico e psicologico che i bambini hanno subito a Gaza influenzerà la loro salute e il loro benessere per tutto il corso della vita. La fame forzata imposta da Israele ha già causato e causerà sempre più decessi, raggiungendo un’entità che viola ogni principio di rispetto dei diritti umani. È un crimine contro l’umanità a cui noi, in quanto portatori di diritti dei bambini, dobbiamo rispondere, e per il quale Israele e le entità che hanno contribuito direttamente e indirettamente alla violenza e alla fame devono essere condannate e ritenute responsabili.

Pur concentrandoci sui bambini di Gaza, riconosciamo anche la violazione globale dei diritti dei bambini alla sopravvivenza e allo sviluppo ottimali che si sta verificando in Sudan, Ucraina, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Yemen, Myanmar e in altre regioni del mondo, che richiedono anch’esse la nostra attenzione e risposta. L’ampiezza e la gravità di queste violazioni riflettono il disprezzo e la svalutazione della vita dei bambini da parte dell’umanità.

In quest’ottica, noi, come comunità internazionale di pediatri e professionisti della salute infantile, riconosciamo che le azioni israeliane a Gaza soddisfano la definizione di “genocidio” delle Nazioni Unite e chiediamo l’attuazione delle seguenti azioni:

1. Condannare e fermare immediatamente il genocidio in corso a Gaza, compresa un’immediata cessazione della violenza, della fame forzata e del rifiuto di aiuti umanitari, che ha colpito in modo sproporzionato i bambini.

2. Richiedere a tutte le organizzazioni, associazioni e istituzioni di professionisti della salute infantile di esercitare pressione e intraprendere azioni per porre fine alla violenza e al genocidio a Gaza, fermare il targeting di personale medico, ospedali e strutture sanitarie, rispondere immediatamente ai bisogni medici dei bambini a Gaza e contribuire alla ricostruzione delle infrastrutture mediche e dei sistemi sociali necessari per garantire i diritti dei bambini alla salute e alla sopravvivenza e allo sviluppo ottimali.

3. Chiedere alla comunità internazionale di richiedere e attuare immediatamente l’accesso illimitato degli aiuti umanitari ai civili palestinesi, in particolare ai bambini attraverso tutti i punti di accesso regionali in Egitto e Giordania. Riconoscere e condannare la responsabilità di Israele nel bloccare deliberatamente tali aiuti.

4. Richiedere la fine del supporto politico, economico, corporativo e militare internazionale a Israele che perpetua il ciclo di violenza e il genocidio attuale a Gaza. Il silenzio da parte di tutti gli stakeholder del settore pubblico e privato sul benessere dei bambini è anch’esso una forma di complicità e deve finire.

5. Consentire ai colleghi professionisti, organizzazioni, associazioni e istituzioni di difendere liberamente e in modo efficace i diritti dei bambini palestinesi senza ritorsioni.

6. Riconoscere e rispondere all’apartheid e alla pulizia etnica in corso in Cisgiordania/Palestina che minaccia di espandersi su scala del genocidio che si sta verificando a Gaza.

La violenza fisica, la fame forzata e la negazione degli aiuti umanitari che si verificano a Gaza e in Cisgiordania/Palestina richiedono una risposta immediata da parte di pediatri, professionisti della salute infantile e pubblica, organizzazioni professionali, associazioni e istituzioni, e tutti gli altri stakeholders nel benessere dei bambini. Se non ora, quando? Se non noi, chi?

Il Commento

Le organizzazioni pediatriche internazionali hanno preso posizione sul genocidio in atto a Gaza, richiedendo a nome dei pediatri (chi più di loro!) la cessazione di questa barbarie. Come Medico e Bambino, come rivista pediatrica e, crediamo, a nome dei pediatri italiani, abbiamo reiterato questi appelli, accompagnandoli con numeri e con la richiesta di urgenti provvedimenti (con una petizione rivolta al parlamento italiano), a partire dal febbraio del 2024¹⁻⁶.

Ora crediamo che sia importante produrre e impegnarsi su ogni fronte per porre fine a questa barbarie di cui la storia ci chiederà conto (“ma voi dove eravate e cosa avete fatto?”).

Il genocidio a Gaza rappresenta una prova etica cruciale per la comunità globale della sanità pubblica. Il silenzio non è un’opzio-

ne. Come professionisti della salute, ci troviamo di fronte a una scelta: o ci assumiamo la nostra responsabilità etica collettiva e prendiamo posizione o saremo ricordati per il nostro silenzio di fronte a una delle crisi morali e di sanità pubblica più gravi del nostro tempo. La fame è stata utilizzata ripetutamente e incessantemente come arma di guerra. Organizzazioni internazionali per i diritti umani, agenzie delle Nazioni Unite e Rapporteurs Speciali delle Nazioni Unite hanno ufficialmente riconosciuto il genocidio a Gaza. Questa posizione è sostenuta anche da un ampio e distinto gruppo studiosi, incluse associazioni israeliane. Tuttavia, molte associazioni di Sanità pubblica, mediche e delle scienze sociali sono rimaste o in silenzio o hanno emesso dichiarazioni vaghe, una risposta che contrasta nettamente col loro pronto e vocale sostegno in altri conflitti, come quello in Ucraina. Questo modo di fare suggerisce una risposta empatica selettiva: una tendenza a esprimere solidarietà con le persone considerate parte di un presunto in-group e a trascurare quelle classificate come out-group in base alla nazionalità, etnia, religione o allineamento geopolitico'.

Crediamo tuttavia che la soluzione unica politica (e morale), nel rispetto del diritto internazionale e di ogni legge morale sia quella di assicurare alla giustizia gli autori del genocidio, cioè i suoi mandanti all'interno del governo israeliano. Sulla base di evidenze inoppugnabili che parlano da sole e che, alla data del 30 luglio, sono così riassumibili.

A Gaza esiste una catastrofe sanitaria caratterizzata da una grave insicurezza alimentare e da livelli elevati di decessi legati alla malnutrizione. La speranza di vita alla nascita è segnalata in calo di circa 35 anni nel 2024, valore ancora maggiore rispetto a quello registrato durante il genocidio in Ruanda, dove la speranza di vita



F., age 6, experiencing malnutrition, receives treatment after being evacuated from the northern Gaza Strip to the IMC field hospital in Rafah, Gaza, March 24, 2024. © 2024 Ali Jadallah/Anadolu via Getty Images.

alla nascita era scesa da 42,9 anni nel 1993 a 12,2 anni nel 1994'. I bambini palestinesi sono stati colpiti in modo sproporzionato. Dal 7 ottobre 2023, Gaza ha registrato più morti in età pediatrica di qualsiasi altra zona di conflitto (sono 17.000 secondo le Nazioni Unite, in media 28 bambini al giorno) e il numero più alto di bambini con amputazioni pro capite nel mondo. Nelle prime due settimane di luglio oltre 5000 bambini sotto i cinque anni sono stati ricoverati per malnutrizione, di cui il 18% per una forma severa a rischio di vita⁸. I casi di malnutrizione sono in continua crescita.

Inoltre, il sistema sanitario è stato sistematicamente smantellato. Gaza ha registrato il numero più alto di decessi tra operatori sanitari (oltre 1400), tra il personale delle Nazioni Unite (295) e di giornalisti (212) in qualsiasi recente zona di conflitto. Tra ottobre 2023 e maggio 2025, ci sono stati 720 attacchi documentati a obiettivi sanitari, inclusi 125 strutture sanitarie, 34 ospedali e 186 ambulanze⁷.

Non occorre dire altro, e basta leggere le parole del nostro presidente della Repubblica pronunciate in occasione della cerimonia del Ventaglio (sempre il 30 luglio): "Si è parlato di errori anche nell'aver sparato su ambulanze, ucciso medici e infermieri che recavano soccorso a feriti, nell'aver preso a bersaglio e ucciso bambini assetati in fila per avere acqua, per l'uccisione di tante persone affamate in fila per ottenere cibo, per la distruzione di ospedali uccidendo anche bambini ricoverati per denutrizione. È difficile, in una catena simile, vedere un'involontaria ripetizione di errori e non ravvisarvi l'ostinazione a uccidere indiscriminatamente".

Bibliografia

1. Petizione a tutela della vita dei cittadini di Gaza e della dignità umana dei cittadini italiani. *Medico e Bambino* 2025;44(5):284.
2. Tamburlini G (a cura di). Ogni bambino, ovunque, merita la pace. Nessun bambino, mai, merita la violenza. *Medico e Bambino* 2023;42(9):598. doi: 10.53126/MEB42598.
3. Skelton A. Dichiarazione del Comitato per i Diritti dell'Infanzia sulla situazione dei bambini a Gaza. *Medico e Bambino* 2024;43(2):85-6. doi: 10.53126/MEB43085.
4. Marchetti F (a cura di). La protezione dei bambini in contesti di conflitto: "quando basta è davvero basta". *Medico e Bambino* 2024;43(8):488-9. doi: 10.53126/MEB43488.
5. Marchetti F (a cura di). Ci sarà un futuro per i neonati a Gaza? *Medico e Bambino* 2024;43(9):556. doi: 10.53126/MEB43556.
6. Ventura A (a cura di). 3 maggio 2025: "Stiamo morendo di fame". *Medico e Bambino* 2025;44(5):283 doi: 10.53126/MEB44283.
7. De Vogli R, Montomolib J, Abu-Sittah G, Pappéd I. Break the selective silence on the genocide in Gaza. *The Lancet* Published July 30, 2025. doi: 10.1016/S0140-6736(25)01541-7.
8. WHO. Malnutrition rates reach alarming levels in Gaza, WHO warns. 27 July 2025.

Federico Marchetti

UOC di Pediatria e Neonatologia, Ospedale di Ravenna,
Dipartimento Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC),
Università di Bologna

Giorgio Tamburlini

Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini,
Centro di Competenze